Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XI. — N. 172 — VENERDI 29 Giugno 1917

Abbonamenti: Anno L. 18 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni e pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di corpo 7.

Cronaca Provinciale

I commoventi funebri della signorina Ada Tellini.

Tutto è come nei giorni della gioia: sole e fiori e canto di uccelli e ronzare d'insetti nei recessi ombrosi: ma la policroma palazzina è silente. Una folla di persone convenuta specialmente da Udine e da Tricesimo, sta raccolta nelle sale del pianterreno o fuori, sotto l'atrio inverdito o all'ombra delle magnolie profumate e dei frondosi platani; ma la villa sembra deserta, poichè non una voce si alza, fra il mesto sommesso bisbigliare. Anche gli ordini sono dati e trasmessi a voce bassa.

Ada Tellini dorme tra i fiori, nel salottino gaiamente affrescato che si prolunga della veranda: la dolce fisonomia di fanciulla buona è composta a serena e soave pace: non turbate quel sonno, non turbate quella pace col pianto!... Pure, il gemito, il singhiozzo prorompe infrenabile dal cuore e dalle labbra di parecchie, parenti ed amiche della buona Ada: ella fu divelta troppo crudelmente dalla sua famiglia, dalla sua casa, dalle sue compagne, dai suoi beneficati... e si rinnovano i gruppi delle dolenti che vengono a salutare l'amica diletta, si rinnovano i lamenti e singhiozzi e lagrime. Ed ella dorme placida tra i fiori: gigli candidi, rose multicolori e garofani bianchi, sono profusi intorno e dentro la bara, palme e ghirlande sono appoggiate all'ingiro...

Le corone.

Intorno al catafalco su cui posa la bara, intorno alle pareti del salottino, lungo la veranda, fiori e fiori... Ecco un elenco, molto probabilmente incompleto, delle persone che ne mandarono — allacciando alle palme, alle ghirlande ricchi nastri candidi con dediche affettuosissime ispirate al dolore:

La nonna — I genitori — Vichi e Giancarlo — Zio Achille e famiglia — Famiglia de Pilosio. Signora Lucia Minisini — signora Anna Caratti — signora Maria Celotti — Ufficiali cap. Gaifrida, ten. co. Mappelli, ten. Kortis, cap. Zanchelli — signora Zina ed Enrica Nimis — signora Emma Tonini — Cap. Piccolin — famiglia Sendresen — co. Elisa de Puppi — famiglia Piussi — Manlio ed Alessandro Scarpazi — signora Gisella Zanuttini-Colautti — signora Pia Bianchi — signore Aurelia e Clementina Deciani — Cap. Angelo Lombardi — Agenzia ditta L. Agnola e compagno — Ditta L. Agnola e C. — Agenzia Ed. Tellini e C. — Pietro Dal Dan e famiglia.

Il corteo.

Salgono da Tricesimo — o dal bivio di Cassacco, fin dove la direzione del tram fece, con gentil pensiero, prolungare in via eccezionale la corsa del trenino — gruppi e gruppi di persone d'ogni ceto: gentildonne udinesi e tricesimane vestite in nero, cittadini cospicui per nobiltà o per censo, industriali e commercianti, stormi di giovinette bianco vestite, i bimbi dell'Asilo... E salgono le numerose insegne religiose, i sacerdoti.

Intanto, sul largo spiano prospiciente la facciata della villa e giù per il viale si viene formando lentamente il corteo, con quest'ordine: Insegne religiose; le bimbe e i bimbi dell'Asilo in colonna, commoventi nella loro marcia silenziosa, regolata da una suora; la lunga teoria delle giovinette portatrici di palme e di ghirlande: biancovestite, così le portatrici come le loro accompagnanti un carro coperto di ghirlande e scortato da un drappello di fanciulle pure abbigliate in bianco; i numerosi sacerdoti; la carrozza portante la salma lacrimata.

Reggono i cordoni alcune amiche dell'estinta: co. Clementina e Cecilia dal Torso, co. Maria di Montegnacco, signora Maria Celotti nob. Caratti, miss Sendresen, co. Aurelia Deciani. Sulla bara, posa la corona dei genitori. E sopra e intorno alla medesima, fiori, tanti fiori, delle amiche dolenti e piangenti.

Poi vengono, immediatamente dietro, la sorella Vichi, lo zio Emilio, i cugini, altri parenti ed intimi di casa: un gruppo che impietosisce per la profondità del dolore che ne traspira. Seguono le signore (oltre un centinaio) in gramaglie; seguono centinaia e centinaia di signori in lunga interminabile colonna, fra i quali parecchi ufficiali d'ogni grado taluni residenti a Tricesimo, altri a Udine, altri ancora venuti dal fronte; seguono finalmente centinaia di torciferari procedenti ai lati della via in due file.

Dalla villa alla Chiesa

E il corteo scende, ordinatissimo lungo la via larga biancheggiante nel sole, serpeggia nelle curve, tra un mare di verde variato e alternato con le bionde spiche del grano quasi maturo. Già esso ha raggiunto la più larga via del Cimitero, e ancora non tutti gli accompagnatori sono usciti dal cancello della villa. Spiccano da lungi, nel verde luminoso, quelle teorie di bimbi vestiti in rosa e di giovinette vestite in bianco tra le sere... dei fiori, spiccano i due carri funebri.... e il pensiero si ferma dolente alla salma che il secondo trasporta verso una meta donde nessuno è mai tornato, il pensiero si ferma dolente su quella buona giovane strappata in modo così brutale, si ferma sui genitori e fratelli suoi straziati...

Gruppi di contadine e di popolani s'incontrano fermi ad ogni incrocio di via, dinanzi ad ogni casa, sulle piazze e per le contrade di Tricesimo; e dovunque si ripete la parola accorata della commiserazione.

Giunto il corteo dinanzi alla Chiesa parrocchiale, la salma è levata dal carro funebre e portata nella Chiesa; e adempiono l'ufficio pietoso alcuni amici della famiglia: Ottone e Romano Piussi, co. Carlo dal Torso, dott. Erminio Clonfero, nob. Antonio de Pilosio e maestro Giuseppe Pais.

La catat salma è deposta nel loculo del Tem alco, che sorge in mezzo del le c pio; e poggiate alla bara stanno dei orone dei genitori, della nonna fratelli. Tutte le altre, sono disposte intorno al catafalco, portate sempre dalle giovani biancovestite. Accompagnatrici e accompagnatori ben presto gremiscono la vasta navata, sino al fondo e ascoltano, (e taluni si associano col canto) le preci funerarie che sacerdoti e fanciulletti intonano.

— *In paradiso deducant te angeli*.. o tu, che sei nata fra i sorrisi e le carezze e le speranze più radiose, tu che il destino volle spezzare brutalmente e abbattere dopo una esistenza breve ma ricca di opere buone spezzare e abbattere brutalmente prima che quelle speranze fossero adempiute, prima che tutto tu potessi operare il bene che dall'animo tuo buono si poteva aspettare...

Nel Cimitero

Compiute le funzioni di rito, la bara dai medesimi pietosi amici della famiglia è di nuovo trasportata sul carro; poi, con l'ordine già descritto il corteo si ricompone e si avvia, sempre ordinatissimo, al Camposanto: alti cipressi nereggianti ne indicano da lontano il posto, lungo la via della Stazione.

Davanti al cancello del Cimitero la salma è levata dal carro: sono sempre gli stessi amici che adempiono l'ufficio doloroso di trasportarla, di deporla e comporla nel sepolcro.

E attorno alla bocca spalancata di questo, ecco si dispongono i sacerdoti e si affollano parenti, amiche della povera Ada, amici della sua famiglia. Pregano i sacerdoti, mentre la bara è calata con ogni più affettuosa cura nel tumulo; e si ode, frammisto alla preghiera, qualche singhiozzo.

Fatta scendere fin laggiù la bara questa è ricevuta dal dott. Clonfero dal co. Carlo dal Torso e dal maestro Pais ch'erano già entrati nel tumulo. Le amiche, i parenti gettano fiori tanti fiori, e sono calate anche le ghirlande dei genitori, della nonna dei fratelli e deposte sulla bara così da coprirla come con una coltrice... Oh se l'affetto e il dolore avessero potenza contro la morte!...

Il signor Vittorio Braidotti porge a nome del signor L. Agnola impedito di partecipare ai funebri, e degli agenti tutti della ditta L. Agnola e C. (della quale il cav. Edoardo Tellini è socio), parole di sentito compianto per la povera morta, di commiserazione per i genitori e parenti suoi che si videro strappata la carissima loro figlia, nipote e sorella.

La triste cerimonia è finita.

Escono, dal tumulo, i pietosi che vollero sino all'estremo compiere ufficio di amici verso la famiglia addolorata: e comincia, là sotto, il silenzio la pace del sepolcro.

Anche tutto il popolo astante è compreso dall'austerità solenne del momento: nessuno dice parola, tutti sono, come assorti davanti alla irreparabile crudele realtà, ora soltanto completa in ogni sua dolorosa fase... Ma quel silenzio è repentinamente rotto da un forte, e ripetuto singhiozzo... Alcune signore allontanano colei che non può frenare il suo pianto.

E tutti lasciano il bel Cimitero commossi, dolenti...

* * *

Alla famiglia del cav. Edoardo Tellini rinnoviamo le espressioni della nostra più viva e profonda compartecipazione al suo dolore.

BARCIS

Lagnanze — In ogni paese civile all'ora di notte tutti sono raccolti al focolare domestico o per parlare dei loro affari, o per leggere i giornali, per una prece — alle 10 al massimo tutto è silenzio. Così non è Barcis dove purtroppo sino a tarda ora (24!) ogni notte si sentono schiamazzi e vergona!

PALMANOVA

Beneficenza. — Al Comitato di soccorso ai feriti sono pervenute le seguenti offerte: cav. Quirico e Anna Scala L. 25, Marzia Lazzaroni Volpe per mesto anniversario 100, Vittorio Rea 100, Macoratti Giuseppe in morte della bambina Milena Piani 1, Quirico e Anna Scala in morte di Orsola Pelizzoni 5, Sorelle Tomasini 6, Caterina Bernardinis in morte Orsola Pelizzoni 1, Totale L. 238.

Vivi ringraziamenti sperando che la ben cominciata lista non abbia presto fine.

CIVIDALE

Annegato estratto da due giovani esploratori. — Le acque del Natisone hanno voluto una nuova preda, e questa è la terza vittima.

Con altri compagni il soldato Lobello Francesco del... fanteria si era portato al gorgo della Pila per fare un bagno. Non pratico di nuotare gettatosi dove la corrente più infuriava, il povero soldato vistosi mancare le forze chiamava aiuto. Coraggiosamente si gettarono in acqua i giovani Esploratori di Lenardo Giorello e Blasig Primo, ma data forse la loro merizia o la loro poca forza non riuscirono a portarlo a riva.

Così privo di soccorsi il povero Lobello miseramente annegava. Venne estratto cadavere.

Un incarico di fiducia a monsignor Liva. — Il Ministero dell'interno ha dato incarico al nostro decano monsignor dott. Valentino Liva, dell'assistenza religiosa ai profughi sloveni concentrati nelle diverse regioni d'Italia.

La missione data a monsignor Liva da parte del Ministero attesta quanto è tenuta in considerazione l'opera morale dA lui spiegata durante il tempo della guerra.

Un Decreto Luogotenenziale proibisce la vendita del pane nel pomeriggio, il giusto provvedimento non reca alla popolazione alcun danno perchè essa può fornirsi nelle ore antimeridiane; c'è un po' di malcontento nei militari che non possono provvederzene nel dopo pranzo.

L'autorità farà in modo, si spera, che anche essi vengano accontentati, autorizzandone la vendita ai soli militari.

Incendio. — Questa notte nella abitazione dei fratelli Broni fu Giovanni in Borgo S. Giovanni scoppiava un incendio. Si deve alla prontezza dei pompieri militari se il fuoco non prese proporzioni allarmanti.

Tutto il tetto della casa andò distrutto e vari danni subirono i depositi di farina e pasta.

Il danno si calcola ascenda a 25 mila lire, è però coperto da assicurazione.

PORDENONE

Orribile morte d'un carradore

Certo Vincenzo del Candino, di professione carradore, l'altra notte se ne veniva con un carro carico di botti. Saranno state circa le 22: la notte oscura ma quieta, la strada deserta. Com'è abitudine dei nostri carradori (pessima abitudine!) il del Candido si addormentò: tanto i buoi che traivano il carro sono bestie mansuete che vanno tranquillamente per la loro strada...

Ma ecco che il destino aveva disposto altrimenti. La morte era in agguato ad aspettare il Del Candido. I buoi disviano dal mezzo della via, il carro precipita nel fossato laterale, il carradore e le botti con esso: e il pover uomo resta lì morto per la frattura della base del cranio. Soltanto nel domani fu veduto il corpo inanimato, soltanto nel domani fu raccolto... Il fatto accadde sulla strada Pordenone-Maniago, nei pressi di S. Quirino.

AVIANO

Per salvare le proprie ciliegie. Nella frazione di Marsure certo Giuseppe Zanier, sorpreso il compaesano Arnaldo Piazza in un proprio fondo intento a... vendemmiare ciliegie, gli sparò contro una fucilata, ferendolo alle gambe.

Le ferite sono guaribili in giorni 20. Lo Zanier fu arrestato

ERTO CASSO

Precipita da 100 metri!

Era venuto a passare qualche giorno di licenza, il soldato Domenico Corona, di Casso; e, naturalmente, ne aveva approfittato anche per andar a salutare gli amici di Erto. Nel rincasare, verso le ore 23 di notte, per un sentiero diruto che da Erto conduce alla località Livon, quando fu nella località Basl Del Moro, causa l'oscurità non si accorse che ad un certo punto il sentiero — stagliato a perpendicolo sopra un vero abisso — era franato. Gli mancò d'un tratto il terreno sotto i piedi e l'infelice precipitò sino al fondo, nel torrente [illegible], che scorre ad un centinaio di metri sotto il costone portante il sentiero.

Non è necessario soggiungere che il povero giovane giacque al fondo, informe sanguinante cadavere.

Cronaca Cittadina

15 mila lire al nostro Patronato per gli orfani di guerra

ESPIOI ci invia da Roma in data 29:

S. E. Morpurgo ha partecipato al Patronato friulano per gli orfani dei contadini morti in guerra che l'Opera Nazionale gli ha assegnato un primo sussidio di L. 15 mila.

Due interrogazioni dell'on. Gortani

ESPIOI ci invia da Roma in data 29:

L'on. Gortani ha presentato alla Camera le seguenti interrogazioni: «Interrogo l'on. Ministro dell'Istruzione per sapere se non ritenga equo estendere ai maestri supplenti e ai provvisori l'indennità per il caro viveri concessa ai maestri iscritti nei ruoli, i quali non hanno nè maggiori doveri nè maggiori oneri.

f.o Gortani.

Interrogo l'on. Ministro della Guerra per sapere se in seguito alla circolare del Comando Supremo che dichiara industriali o operai dover «essere considerati alla stessa stregua, e avere la stessa fierezza, di chi combatte in prima linea» non ritenga conforme a giustizia parificare anche economicamente l'esercito del lavoro all'esercito che combatte, rimunerando gli industriali in misura non superiore ai militari di truppa.

f.o Gortani.

Una pergamena al col. Caroncini

Abbiamo potuto ammirare nei giorni passati, esposta in una vetrina del negozio Miani la pergamena fatta dal prof. Grattoni e offerta dalle associazioni cittadine al colonnello cav. Caroncini, già comandante la piazza del Medio e Basso Tagliamento.

La pergamena è un magnifico lavoro d'arte che conferma la grande valentia dell'autore. Le parole sono le seguenti:

«*All' Ill. Sig.*
Caroncini cav. Antonio colonnello comandante di Piazza del Medio Tagliamento

offerto in più delle loro

Al soldato e gentiluomo, che nelle difficili contingenze attuali con tatto squisito seppe conciliare le imperiose necessità della guerra, coi bisogni della vita civile, nel secondo anniversario del glorioso momento in cui l'Italia scese in campo contro il secolare nemico

porgono

il loro plauso riconoscente tutte le associazioni Udinesi».

Udine, 24-6-1917

Dott. Carlo Marzuttini, presidente della soc. Reduci e Veterani; Amedeo Libero Grassi per il Fascio Interventista e per il P. S. Rifor.; prof. Giovanni Del Puppo; Degani Augusto per la Forti e Liberi; avv. Ernesto Tavasani per l'Un. Velocipedista Ud.; Silvio Savio per il Part. Soc. Rif.; Gabriele Tonini per la Società Tiro a Segno; Alessandro dal Torso, per la soc. Ud. di Ginnastica e scherma, Antonino di Prampero; Italico Mattioni per l'Unione Agenti; La Pieta Morello; Rumignani Guglielmo per l'Associazione Barbieri; Candriello Alessandro per la Lega Infermieri, Luigi Ricobelli per la Soc. Sarti, Enrico Biasutti per Dazieri e Federico Velentinis per gli studenti udinesi.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	23541.75
In morte di Ada Tellini:	
Impresa d'Aronco	5.—
Anna Brunich	10.—
Augusto Bosero in morte co. de Puppi	5.—
Antonio Brunich p. tenente Ugo Plateo	5.—
comm. L. Rizzani in morte Ing. Bassetti	5.—
co. Luigi de Puppi	5.—
G. B. Vuga di Cividale	5.—
Silvia Ronchi del Re	4.—
Famiglia Tellini	1000.—
Ida Pasquotti Fabris	20.—
Famiglia cav. Piussi Pietro	15.—
Totale L.	24611.75

Offerte al Comitato in morte della signorina Tellini Ada: Maria e Giacomo Colles L. 5, Michele Gervasoni 5, Arturo Milani 5, Gatti Giovanni 2, Zuliani Arturo L. 3.

Croce Rossa

Somma precedente L.	5139.40
In morte di Ada Tellini:	
Famiglia Hoffmann	10.—
Famiglia Contardo	2.—
Umberto Liguguana	5.—
Vittorio Beltrame	5.—
Giovanni Chiesa in morte co. de Puppi	2.—
Totale L.	5163.40

Beneficenza varia

Ai feriti in transito in morte di Ada Tellini la famiglia L. 500. Al Rifugio Bambin Gesù in morte di Ada Tellini la famiglia cav. Piero Piussi 10.

Le nuove disposizioni per la circolazione

Al 10 luglio, come fu più volte annunciato andrà in vigore il nuovo bando Cadorna che stabilisce le norme per la circolazione nella zona compresa tra il limite del territorio delle operazioni e la linea di S. Pietro al Natisone, Cividale, Campeglio, Belvedere, Rizzolo, Tavagnacco, Moruzzo, Villalta, Bressa, Campoformido, Pozzuolo, Bicinicco, Bagnaria Arsa, Torre Zuino, Porto Buso.

Come si sa coloro che non abbiano la residenza in uno dei comuni compresi in detta zona per accedervi con qualsiasi mezzo od a piedi devono essere provvisti di salvacondotto, il quale non si può ottenere che per esigenze di servizio militare, per bisogni delle pubbliche amministrazioni, per gravi ed eccezionali interessi privati.

Così ad esempio, coloro che abitano a Tarcento, a Buia, S. Daniele, Codroipo ecc. ecc. per venire in città, devono essere muniti di salvacondotto; il passaporto per l'interno non serve più.

Quelli che abitano nella zona compresa nella linea suddetta, devono affrettarsi a chiedere la residenza, perchè se entro il 10 luglio non l'ottengono, o non ottengono il salvacondotto (cosa questa difficilissima ad avere), devono irrevocabilmente partire.

Il provvedimento fu fatto appunto per sfollare la città, da tutte le persone estranee, e per impedire che i militari tenessero qui le loro famiglie.

Come dicevamo l'altro giorno, esso porterà non poco danno alla città, la quale si vedrà a mancare l'affluire dei contadini con gli erbaggi, da tutta la zona di Tricesimo, Codroipo, S. Daniele ecc. ecc. che non potranno entrare in città senza salvacondotto. È sperabile che le superiori autorità pur mantenendo in vigore le disposizioni riguardanti i «comuni viaggiatori» vorranno mitigare il provvedimento per i contadini e per i negozianti che vengono in città per affari.

Specialmente con Tricesimo sarebbe necessaria qualche disposizione in questo senso, giacchè gli abitanti di

giornalistico e diverse benemerenze

quel comune sono uniti a Udine per più interessi, e il tram elettrico rende questa unione ancora più omogenea. Vi sono infatti parecchi operai e impiegati che pur risiedendo a Tricesimo scendono ogni mattina a lavorare in città.

Sorge poi spontanea la domanda come dovranno regolarsi gli abitanti di S. Daniele i quali dovendo partire col tram per altre Provincie devono per forza venire col tram a Udine, transitare per la città e recarsi in stazione, o fermarsi magari in città per qualche ora causa le coincidenze dei treni.

Ma questa come ad altre domande di tal genere noi non sappiamo rispondere, esprimiamo solamente la speranza che le autorità vorranno in qualche modo venire in aiuto ai bisogni della popolazione civile pur naturalmente e principalmente salvaguardando i supremi interessi.

Erano sorte dubbie interpretazioni per quanto concerne la circolazione degli abitanti residenti nella zona fra S. Pietro, Reana, Villalta, Campoformido, Bagnaria, Porto Buso. L'art. 3 del decreto dice: coloro che abbiano residenza in un comune compreso nella suddetta zona, per transitare a piedi, in ferrovia, su veicoli a trazione animale o su biciclette da un comune all'altro devono munirsi del permesso di transito e soggiorno, e l'art. 3: i permessi di transito e soggiorno di cui all'art. 3, sono rilasciati esclusivamente a chi provi oltre la propria identità personale, di avere ragioni di industria, di commercio, di professione, di lavoro o di gravi interessi o contingenze famigliari per entrare nel Comune al quale è diretto.

Sono competenti a rilasciare i detti permessi, ove non sia istituito uno speciale Ufficio Militare, per coloro che accedano ad un Comune della zona di cui art. 1 *per ferrovia* il Comando Militare della Stazione ferroviaria, e per coloro che vi accedano per *via ordinaria* il Comando Militare di Tappa dove sia istituito, in difetto l'Ufficio di P. S., e se questo manchi la Stazione dei CC. RR., ed in difetto il Sindaco.

I due articoli suddetti erano interpretati in questo senso: un cittadino di Udine per recarsi a Cividale (o viceversa) prima di partire avrebbe avuto obbligo di recarsi al comando di tappa, presentare il passaporto, e farvi apporre il permesso di partenza per Cividale (o viceversa.)

Per fortuna, informazioni da noi assunte ci mettono in grado di affermare che tale interpretazione è erronea: la circolazione per coloro che sono compresi della zona suddetta si svolgerà come prima cioè il visto di transito e soggiorno sarà fatto al luogo d'arrivo, non a quello di partenza.

Non occorrerà farlo, per i seguenti comuni ove vige il libero transito: Reana, Tavagnacco, Feletto, Pagnacco, Martignacco, Pasian di Prato, Campoformido, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano.

E guai se così non fosse; si correrebbe rischio a non avere più nemmeno il latte giacchè quale sarebbe la lattivendola che da Pasian di Prato verrebbe a Udine, se sapesse di dover far coda un'ora in stazione o al comando di tappa per ottenere il permesso di formarsi mezz'ora in città?...

È pure interessante avvertire che i comuni a cavaliere della linea che delimita la zona, sono compresi nella zona stessa, e cioè per esempio, per accedere ad una delle qualsiasi frazioni, dei comuni di Reana, Tavagnacco, Campoformido, ecc. ecc. sarà necessario il salvacondotto per coloro che vengono dal «di fuori».

Quanto meglio è forse più semplice se la linea fosse addirittura dal corso del Tagliamento?...

Per quello che ci fu dato sapere, sarebbero in corso delle pratiche per modificare alquanto la linea, e le disposizioni più ristrettive, ciò che noi speriamo, e auguriamo; ma è buona e utile cosa, in ogni modo per coloro che non lo hanno, provvedersi subito del certificato di residenza, e di salvacondotto, i provinciali che hanno bisogno di venire in città...

Il 10 luglio... sarebbe troppo tardi.

Nel mondo scolastico

Scuola Normale

Licenziate dalla III Compl. — Agosto Elvira, Armani Anna, Bertoli Luigina, Bertuzzi Maria, Gabbia Rosina, Cogoi Caterina, De Campo Italia, Facini Amalia, Gianfranceschi Gilda, Cragnolini Enrica, Citta Anna, Bonanni Maria.

Scuole Tecniche

I promossi dalla sezione I.a A e B Alla I.a: Aghina Carolina, Antonino Emilia, Bulfoni Renato, D'Olif Pietro, Fantini Giacomo, Lodolo Luigia, Roletti Maria, Tabacco Antonio, Tonino Giacomo, Tonini Mercedes, Toppani Silvia, Zamogna Anna Maria, Zuliani Valentina.

Cantoni Maria, Cecchini Luigia, Cecolini Orsola, Comino Luigia, De Cesare Agosto, Del Belo Iolanda, Domini Adelchi, Driul Valerio, Franceschini Francesco, Gaio G... 20. Totale ...ino, Meneano Margherita, Nascimbeni Stefania, Parmesan Tranquilla, Pillinini Lidia, Rova Antonio.

Una comitiva di giovinastri picchia e disarma una guardia campestre

Il fatto è avvenuto l'altra notte a Savorgnano del Torre in quel di Povoletto. Una comitiva di giovinastri udinesi, da San Osvaldo che dovevano presentarsi alle armi, si recarono in campagna, a respirare una boccata d'aria.

Dapprima furono presso la casa di certa Anna Sara fidanzata a Granlume Enrico (uno dei gitanti) quindi andarono a bere e mangiare nell'osteria di Giuseppe Piccini.

Usciti, dopo aver bevuto più del bisogno percorsero il paese cantando canzonette oscene, ed accompagnandole con il suono della fisarmonica.

Andarono quindi a battere presso la casa di certa Virginia Martinis, chiedendole ospitalità per quella notte. La donna affacciatasi alla finestra e vedendo quel po' po' di.... affare, rispose tosto di non aver nè camere, nè letti. I giovinotti replicarono, e anche con argomenti che essi ritenevano più persuasivi, picchiando con violenza la porta. A tanto fracasso, accorse la guardia campestre Maurizio Ambrogio, il quale raccomandò loro prudenza, invitandogli a desistere e a recarsi alle case loro. Non l'avesse mai detto. Tutti insieme — erano una decina — gli saltarono addosso, lo gettarono a terra, lo disarmarono, lo picchiarono di santa ragione, fuggendo poi e sparando colpi di rivoltella forse per intimorirlo.

Uno gli portò via, come atto di disprezzo il berretto.

La guardia, nel domani tutta malconcia, si presentò all'ufficio di P. S. ove denunciò il fatto all'egregio delegato di P. S. rag. Morante, il quale sollecitamente si pose sulle traccie dei colpevoli e riuscì ad acciuffarli ieri sera. Essi sono: Enrico Granlumo, facchino presso la ditta Morgante Cattaruzzi, il fratello Guglielmo operaio alle Ferriere, Eugenio Dsotti pure operaio alle Ferriere, Domenico Gaspardo, Luigi Viotto, Giovanni Moreale.

Sono tutti della classe 1899.

Atto onesto La signora Elvira Barbieri Lesine rinvenne un portafoglio contenente ottanta lire, che lo consegnò tosto all'ufficio di P. S.

Il portafoglio apparteneva a certo Scuntero Domenico, venditore di frutta. Il povero uomo venne all'ufficio nostro pregandoci di additare al pubblico esempio, l'atto onesto della signora Lesine che merita vivo elogio.

Morte. — All'ospedale Civile è morto l'altra sera alle 8 il ragazzo Natalino Sbuelz di 15 anni da Colloredo rimasto gravemente ferito in seguito allo scoppio d'una bomba.

...o **beneficio.** — I fratelli G. ...tta ed Emiglio Volpe inviarono al segretario Generale per gli affari civili comm. d'Adamo un vaglia di 1000 lire perchè ricordando l'opera del Comitato Agrario istituito il 24 Giugno 1916 la devolva al Patronato Provincia per gli orfani dei contadini morti in guerra, « quale segno della nostra vibrante partecipazione con l'opera a tutto ciò che può concorrere alla grandezza morale e materiale della Patria nostra »

A questa lettera il comm. d'Adamo rispose con nobilissime parole di compiacimento e di elogio ai fratelli Volpe che da due anni prestano l'opera lora al Comitato Agrario.

Un paio di scarpe dura cinque giorni

Bisogna proprio dir così,. Il signor Luigi Filipponi acquistava per sua moglie un paio di scarpe, presso il negozio Mario Voltan. Dopo cinque giorni la signora Filipponi, non aveva più scarpe; se ne erano andate come la vecchia canzone; dalla neve al sole ».

Denunciata la cosa alla autorità, questa elevò procedimento a carico del signor Voltan per frode in commercio.

La bicicletta del signor Aldo Borghese fu rubata. Come? Come il solito, in un momento, egli l'aveva lasciata fuori di una osteria sul piazzale Cella; quando uscì per riprenderla non la trovò più.

Era una bicicletta da donna in ottimo stato.

Il Pesce. — Domani lo spaccio Comunale del pesce, resta chiuso.

Il processo di Cecco. — Ieri e continuata l'escussione dei testi nel processo in Tribunale contro il consigliere comunale di Osoppo, Giovanni de Cecco, imputato di diffamazione all'agente daziario de Nardo, e di contravvenzione sui vini.

Il processo è stato rinviato a lunedì per la discussione.

Una ciliegia tira... — Ieri in stazione fu arrestato certo Francesco Ivoni, perchè rispondeva con parole triviali ai carabinieri di servizio. Tradotto in guardina è sottoposto a perquisizione gli fu rinvenuto addosso un coltello di genere proibito.

Rivangando poi in archivio i carabinieri trovarono anche che l'Ivoni era ricercato per renitenza alla leva.

Un disgraziato fu senza dubbio Ietro Jetri, manovale in stazione.

Egli fu trovato come si suol dire con le mani nel sacco.

Recatosi nello spolatoio dei ferrovieri, stava frugando nelle tasche di certo Luigi Lodolo, quando fu scoperto.

Venne naturalmente arrestato, e I torti de... parati e occorre provvedere ar... di non bastano le affermazioni di principio... viventi un suono simpatico e piacevole...

confessò il furto compiuto di un orologio con lo stesso comodo sistema, tempo addietro.

Sempre disgrazie. — Al nostro civico ospitale veniva accolto ieri il giovanetto Sbuelz Natalino di Giovanni d'anni 15 abitante a Colloredo di Prato.

Mentre stava giocando con un proiettile, questi esplose producendoli una ferita di strappo della coscia destra e alla parte superiore di quella sinistra.

La condizione in cui versa il poveretto è grave, si riserva il giudizio.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Le rappresentazioni di « Ferreol » sono terminate ieri con un numeroso intervento di spettatori.

Oggi ideato dall'attore Arturo Falconi, si rappresenta: « Flamme Funeste » cinedramma di vita moderna un fosco dramma d'amore dalle scene forti veementi di drammaticità, dalla vicenda interessante, che, a prescindere da pregi di allestimento e di scelta di esterni, ha il grande fascino di una bella ed efficace interprete: Lola Visconti - Brignone.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D' ASSISE

Oggi comincia il processo a carico di Furlani Giulia di Luigi imputata d'infanticidio su un bambino da lei partorito.

L'avvocato difensore è Bertacioli.

Cronaca degli affari

Un bilancio fortunato. — Dovremo dire fortunatissimo: quello della Società in accomandita per azioni « Carlo Delser e fratelli » di Martignacco. Il capitale sociale è di l. 300.000 e il fondo di riserva 1916 di lire 20,752,55: in tutto lire 325,752,55. Senza notare che fra le passività figurano lire 42,000 utili 1916 non ripartiti in omaggio al decreto 7 febbraio 1916, gli utili del bilancio sommano a lire 111,066,06 pari al 34,62 per cento sul capitale e fondo di riserva: ciò che risulta dal bilancio della Società pubblicato nel foglio degli annunzi legali: utili che furono ripartiti come segue: al fondo di riserva l. 555330; 5 per cento alle azioni 15,000; 30 per cento (dei rimanenti utili alla gerenza 27,15383; altro 4 per cento agli azionisti 15,000; accantonamento a favore azionisti 33,000; saldo utili 5,358,93.

Bisogna considerare che questa industria si svolse in mezzo a difficoltà non lievi; ond'è tanto più... invidiabile il risultato ottenuto: certamente, così vistosi utili difficilmente si possono ottenere, se chi è alla testa non sa prendere e tenere, con la propria operosità intelligente e costante, la fortuna per il ciuffo.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Un programma eccezionale l'impresa ha preparato per questa sera, sabato e domenica: « Cuori in Esilio ».

E' un dramma interessante e commovente, in cinque lunghe parti. L'azione si svolge nella lontana Siberia, e dinanzi agli occhi dello spettatore passano superbe scene naturali, ricche di fascino e di attrattiva.

Interpreti di questo bellissimo dramma d'amore e di sacrificio, sono i migliori artisti della scena muta.

Ciò a quanto dire che avremo dei teatri affollati.

Accompagnerà una scelta orchestra.

Notizie della notte

— Durante tutta la giornata di ieri si combattè con vantaggio dei francesi ad est di Vaux Aillon.

Essi hanno ripreso la totalità delle posizioni che i tedeschi tenevano. Anche in Champagne, l'avanzata francese è stata compiuta con ottimi risultati.

Essi hanno compiuto un progresso di 300 metri di profondità su una estensione di 600.

Anche il comitato tedesco parla di violentissimi contrattacchi francesi.

— Notizie politiche da Vienna dicono, che i polacchi in seguito all'intervento dell'imperatore si sono ravvicinati al presidente del Consiglio Clam Martiniz. Egli mirerebbe ad una maggioranza polacca-tedesca.

Notizie in breve

Una grande conceria è fondata a Bengasi dopo un lungo lavoro di preparazione. La presente industria è di molto profitto alle popolazioni che da essa traggono prodotti buoni e a buon prezzo.

Il dott. Cuchtevitc ha parlato a nome di tutti i medici rimpatriati al presidente del Consiglio principe Lvoff. Egli ha dette delle immaginabili barbarie tedesche sui prigionieri russi. La moratalità, per il cattivo trattamento, ha raggiunto una percentuale impressionante.

Il terremoto a San Salvador non ha fatto vittime negli italiani colà residenti. I danni avuti sono però considerevoli.

La stampa russa ha intervistato i ministri Lvoff, Neccasoff, Kerenski, Zentelli, Cemoff e Terescenzo. Il presidente dei ministri, principe Lvoff ha espresso il proprio parere sulla pace.

Egli ha detto come la Russia voglia, anzitutto rivendicare a se i territori spettantegli, e la immane vessazione dei tedeschi nei paesi martiri, nel Belgio, Serbia e Romania.

...issimi applausi.

Senato. — Nella seduta del senato, ...

Parlamento Nazionale

La Camera dei deputati tenne ieri seduta segreta. Per stamane alle 10, era indetta seduta pubblica, ma invece è stata rinviata a tempo indeterminato, dovendo continuare quella segreta.

L' Espulsione di Grim dalla Russia

ROMA 21. Abbiamo saputo da persone reduce dalla Svizzera che l'Hoffman era già noto per le sue idee niente affatto intesofile e si ricorda anzi un suo opuscolo di parecchi anni fa scritto esclusivamente contro l'Italia. Egli come del resto il Grim sono tenuti in altissimo conto per la loro competenza ed intelligenza ed anche un pò temuti. Ma hanno essi agito per personale ispirazione o semplicemente come privati? Credo ha detto il nostro interlocutore sia da escludere completamente. Sono note le non sempre nascoste predilezioni germaniche del Consiglio Federale e del resto il modo con cui le dimissioni dell'Hoffmann sono state accolte non sembra debbano lasciare dubbio alcuno per lo meno sulla consapevolezza dei colleghi su di un atto di così grande importanza e che poteva compromettere tutta la politica Svizzera. Proprio non sembra possibile che l'Hoffman che, ripeto è una delle menti più grande del Consiglio Federale abbia potuto commettere un atto di tale leggerezza senza essere sicuro della solidarietà degli altri reggitori della Confederazione.

Si è accennato alla successione di Ador... Credo poterlo assolutamente escludere per vari ordini di ragione.

Prima fra tutto perchè come è noto la maggioranza del Consiglio è democratica e radicale: alla minoranza sono riservati soltanto due posti, occupati presentemente dal Do Coppè e dal Motta, nè sembra logico che se ne voglia aumentare il numero con l'Ador, che è inoltre un rappresentante della Svizzera francese e noto per le sue simpatie intesofile. E del resto accetterebbe egli che è il presidente della Croce Rossa Internazionale un ufficio che include delle responsabilità politiche contrarie anche al suo sentimento e anche in questo momento contrario ai sentimenti della popolazione anche di quella della Svizzera tedesca anch'essa oramai stanca delle atrocità della Germania che comincia a ritenere come la vera e l'unica responsabile di questa lunga guerra cagione di non pochi mali anche per la Svizzera?

ULTIMA ORA

Il viaggio di Re Costantino

THUSIS (Svizzera) L'ex Re Costantino, colla famiglia e il seguito è giunto stasera con treno speciale. La stazione era occupata militarmente. (*Stef*)

Bombardamenti aerei

PARIGI 22. Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 20 dice: Aviatori britannici bombardarono i campi e i depositi nemici di Baghanci, fra il lago Doiran e il Vardar e Vetrino, sullo Struma, arrecando considerevoli danni Attività media di artiglieria nell'insieme fronte. (Stef)

Nulla pi particolare

BASILEA, 22. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale della sera del 21 dice: fronte occidentale, nella mattinata a sudovest di Lens, presso Vacesaillons e a sudest di Nauroy, vivace attività combattiva; nulla altro di particolare.

Il reclutamento in America

WASHINGTON, 22. Il segretario di Stato Lansing sottopone alla firma del presidente Vilson il proclama, stabilente che la settimana dal 23 al 30 debba consacrarsi nelle operazioni di reclutamento per completare gli effettivi all'esercito regolare (Stef.)

Piccole operazioni di ogni giorno

LONDRA 22. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: ieri sera a sud della strada Chambrai Bapaume ad est di Laventie e in vicinanza di Lembarzido distaccamenti di incursione sono stati respinti dal nostro fuoco. Presso Lembarydo un distaccamento tedesco riuscì a penetrare in uno dei nostri posti della linea del fronte ma fu subito cacciato; alcuni nostri uomini mancano Durante la giornata l'artiglieria tedesca è stata attiva a sud ed a nord della Scarpe (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — ... — 17.30 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12. — 18.30

Arrivi a Belvedere 7.15 — 18.10

Cervignano-Portogruaro 6.17. — 12.17 — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32.

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.42.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Una ... a soli 34 anni.

La famiglia Tellini costernata, affranta dal dolore per l'immatura perdita della loro diletta

Ada,

dovuta ad un straziante accidente; ringrazia commossa tutte le buone persone che vollero tributare l'estremo pietoso omaggio alla cara estinta.

Siamo prossimi

al giorno 28 Giugno

La commissione Esecutiva ha pubblicato un avviso importante per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno 28 Giugno 1917.

Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 1000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse nel giorno sopra stabilito. Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissone escogitasse tali mezzi per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 28 Giugno 1917 perchè ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata.

La migliore cosa è quella di acquistare subito le cartelle che concorrono ai premi per L. 400.000 e che costano Una Lira soltanto.